

Associazione

Creare Primavera

news

Numero 61

Giugno 2018



Tutti già sapete che sono stata nominata «Presidente onoraria»: l'aggettivo «onoraria» io lo traduco in onorata, cioè orgogliosa di far parte di Creare Primavera fin dalla sua costituzione.

Un'associazione che mi ha dato la possibilità di conoscere tanti giovani, di amare tanti bimbi che io considero miei nipoti e diventare amica di tante persone generose che si dedicano al prossimo.

“Nel Vangelo il verbo amare si traduce con un altro verbo forte, pratico, concreto: il verbo dare, il verbo delle mani che offrono. Amare equivale a dare” e le persone che fanno parte di Creare Primavera sono persone che danno e quindi amano chi incontrano.

Anch'io ho avuto la possibilità di dare: il tempo, la disponibilità, l'esperienza lavorativa, magari con qualche mancanza, adesso poi che la memoria fa cilecca, le mancanze aumentano.

Devo comunque ringraziare tante persone: ma non illudetevi che me ne vada, a “Dio piacendo” mi vedrete lì finché ce la farò.

Tanti auguri a tutti e in particolare alla nuova Presidente, che si è presa la responsabilità ufficiale della rappresentanza, e grazie in anticipo per gli auguri che ricambierete.



*Tina Branca
la Presidente Onoraria*



ASSOCIAZIONE CREARE PRIMAVERA onlus

Codice Fiscale 94525300151
Sede Legale: via per Monza 5
20093 Cologno Monzese (MI)
Tel. 02 25390625
Fax. 02 27301758
e-mail: info@creareprimavera.it
sito internet:
www.creareprimavera.it

Casa Famiglia:
Tel. 02 2532740 – 3804326046
e-mail: casafamiglia@creareprimavera.it

Accoglienza Abitativa:
Tel. 02 25390625 - 3478587639
e-mail: cpa@creareprimavera.it

Affido Familiare:
Tel. 02 25390625 – 3923568292
e-mail: affido@creareprimavera.it

Centro di Aggregazione Giovanile:
Tel. 02 25390625 – 3295460945
e-mail: cag@creareprimavera.it



LE PAROLE DELLA NUOVA PRESIDENTE

Il mio legame con l'Associazione Creare Primavera dura ormai da qualche decennio e spesso mi sono sentita dire di essere la volontaria più anziana in relazione all'appartenenza.

E' proprio di questa appartenenza che mi sento oggi di scrivere per raccontare come abbia accettato la nomina di Legale Rappresentante.

La mia attività di volontaria inizia nel CAG e si svolgeva in una struttura ancora da sistemare e che vedeva come ospiti pochi bambini inviati dai Servizi insieme ai figli delle famiglie residenti.

Con l'entusiasmo tipico dei volontari che si avvicinano ad una nuova esperienza, ho iniziato a proporre ai bambini teatro, pittura, manipolazione... dapprima da sola e poi affiancata dagli operatori.

Infatti, negli anni l'Associazione si è arricchita di figure professionali che hanno via via migliorato il servizio, sempre fianco a fianco con i volontari.

Dopo un po' di anni mi sono dedicata a quello che veniva chiamato CPA, accogliendo e creando una relazione di ascolto con persone che in un particolare momento della propria vita, avevano bisogno oltre che di un tetto, anche di un volontario che si prendesse cura di loro.

Anche questa esperienza, mi ha dato tanto in termini di incontro con “altri mondi” e di relazioni personali arricchenti.

Per anni poi, sono stata parte del Consiglio Direttivo per dare un altro tipo di contributo a quella che nel frattempo diventava un'associazione sempre più complessa e articolata per rispondere ai bisogni dei minori e delle loro famiglie.

Ho partecipato al gruppo affido.

Nell'ultimo periodo, i miei impegni familiari mi hanno indotto a lasciare il volontariato “in prima linea” rimanendo presente all'interno del consiglio direttivo.

È stato il mio modo di esserci nell'associazione, nei confronti della quale c'era e c'è un forte senso d'identificazione e appartenenza.

Quando mi è stato chiesto di divenire legale rappresentante vista l'impossibilità della nostra Presidente a mantenere l'incarico, mi sono trovata ad un bivio: rimanere “un po' defilata” o mettermi più in gioco.

Ciò che mi ha fatto decidere di iniziare questa nuova ed impegnativa partita è stata la consapevolezza di poter contare su una squadra ricca di persone motivate e competente, a partite dai volontari, passando per gli operatori fin ad arrivare ai membri del C.D.

Inoltre la presenza della Presidente onoraria, la sua esperienza, la sua disponibilità ad accompagnarmi nei miei primi passi, mi rendono più tranquilla e sicura.

Che dire?

Dopo tanti anni sono ancora qua, con un ruolo diverso ma con lo stesso entusiasmo dell'inizio della mia esperienza nella nostra Associazione.

Giovanna Celso



UN ANNO DI SPERIMENTAZIONI AL CENTRO DI AGGREGAZIONE GIOVANILE

Al termine dello scorso anno scolastico, la Dott.ssa Barbara Lucherini e la consulente psicologa Dott.ssa Daria Casiraghi hanno proposto al Consiglio Direttivo dell'Associazione una questione per loro vitale per il buon funzionamento del Centro di Aggregazione:

Occorreva mettere in atto dei cambiamenti a livello organizzativo che meglio rispondessero alle diverse necessità dei minori frequentanti.

Il Consiglio Direttivo ha così dato mandato alla coordinatrice di elaborare tutte le modifiche necessarie al progetto, e sottoporlo ai Servizi Sociali per avere l'approvazione alla sperimentazione.

A tale scopo in Agosto, alla ripresa, la coordinatrice è stata sostituita da un'educatrice al Creare Estate, perché potesse ricavarci dei momenti di riflessione e stesura delle variazioni al Progetto del CAG.

Il risultato è stato che ad Ottobre, dopo tutte le necessarie autorizzazioni e con il parziale sostegno economico dell'Amministrazione Comunale, il Consiglio Direttivo ha approvato le seguenti modifiche:

Il Gruppo dei ragazzi frequentanti il primo ed il secondo anno della scuola secondaria di primo

grado, due giorni alla settimana, sarebbero stati accompagnati al Centro direttamente da scuola, avrebbero consumato il pasto insieme e dopo un momento di relax, i compiti sarebbero stati svolti dalle 15,30 alle 17,30. Dopo un altro momento di merenda e svago, le due educatrici li avrebbero riaccompagnati a casa entro le 18,30.

Ai genitori di questo gruppo era poi richiesta una riunione mensile per il monitoraggio del progetto.

Il Gruppo Adolescenti, frequentati il terzo anno della scuola secondaria di primo grado e del biennio delle superiori, oltre alla frequenza trisettimanale, si sarebbero trovati a consumare una cena insieme con attività fino alle 23,00 circa ed una volta al mese avrebbero fatto un'uscita sul territorio della Città Metropolitana di un intero pomeriggio.

E' stato subito chiaro che queste variazioni avrebbero richiesto un impegno economico supplementare, ma il Consiglio Direttivo della Associazione ha valutato che valesse la pena provare e poi fare una seria riflessione sui costi-benefici di queste variazioni.

L'anno di sperimentazione non è ancora terminato; i primi riscontri sono positivi, aspettiamo però la conclusione dell'anno per prendere una decisione per il prossimo. AGLI EDUCATORI VA IL NOSTRO GRAZIE PER LA DISPONIBILITA' AI CAMBIAMENTI ORARI ed a tutti auguriamo Buone Vacanze, meritate dopo un anno di serrato lavoro.

Alberto e Giuseppina

Il Piano ABC

Anche quest'anno, per il secondo anno di seguito, mi è stata data la possibilità con grande entusiasmo, di portare avanti il progetto "Piano ABC". Il progetto è stato svolto in collaborazione con la Scuola Primaria di Viale Lombardia e ha visto la partecipazione di 6 bambini di quarta elementare, tutti appartenenti alla stessa classe.

Da novembre ci siamo incontrati due volte a settimana, il martedì e il mercoledì pomeriggio, dalle 17.00 alle 18.30 presso il Bettolino. Dopo una piccola merenda di gruppo i bambini si mettevano all'opera per svolgere le attività che di volta in volta proponevo per poter acquisire, già da piccoli, un buon metodo di studio.

Durante l'anno siamo partiti dall'imparare come usare il diario, come organizzare i compiti a casa, come leggere i testi sui libri, come ricordare le informazioni e a fare le mappe. Grazie alla

collaborazione delle insegnanti abbiamo dedicato alcuni incontri a ripassare gli argomenti più difficili per i bambini che potevano poi condividere il lavoro fatto anche in classe con i propri compagni. Gli incontri sono serviti per imparare a lavorare in modo autonomo e per riconoscere le proprie capacità e le strategie per affrontare anche le materie dove avevano più difficoltà. Il confronto nel gruppo è sempre stato importante ed ha permesso ai bambini, che già si conoscevano, di confrontarsi, aiutarsi e ad imparare a lavorare insieme, ognuno portando le proprie qualità.

Vorrei ringraziare l'Associazione Creare Primavera che anche quest'anno ha creduto nel progetto e ha permesso ai bambini di approcciarsi allo studio con più facilità e motivazione e a sperimentare la possibilità di imparare con interesse e con piacere!!!

Claudia



QUANTE COSE FA IL C.A.G....



Siamo quasi al termine di quest'anno di attività ed è tempo di bilanci e previsioni per l'anno prossimo, ma, a dir la verità non volevo parlarvi di questo! L'ho già fatto altre volte e sbirciando qua e là prima di voi (... io ho anche questa fortuna!) ho notato che altri articoli ne fanno menzione. Vorrei invece raccontarvi quante cose fa il C.A.G. oltre a quelle che molti di voi già conoscono. Molti, ma non tutti... per cui rispolvero informazioni già date in passato per chi si avvicina al nostro notiziario per la prima volta.

Il C.A.G. Creare Primavera (Centro di aggregazione Giovanile da noi comunemente chiamato Centro) è uno spazio di accoglienza pomeridiano per bambini e ragazzi di età compresa tra i 6 e i 16 anni tutti residenti nel Comune di Cologno Monzese.

E' spazio educativo e per tale ragione vede la presenza di figure educative, coordinate da una pedagoga (ehm... la sottoscritta), alle quali è chiesto di accogliere, sostenere, guidare ed accompagnare i bambini e i ragazzi nel loro percorso di crescita. In che modo?

Sostanzialmente stando con loro, provando ad ascoltare ciò che loro dicono o esprimono non solo a parole e facendo qualcosa con loro, ovvero provando ad offrire stimoli adeguati alla loro età.

Non a caso ho usato il termine "provando"... un po' di incertezza dovrebbe caratterizzare il lavoro educativo in quanto per avvicinarsi all'altro e ascoltarlo, non solo con le orecchie, è davvero opportuno porsi delle domande. Molte di esse possono essere rivolte alla consulente psicologa che supervisiona l'intervento educativo al Creare Primavera; è figura preposta ad accogliere emozioni e vissuti degli educatori al fine di sostenerli nel loro non semplice ruolo.

Tutti i giorni, poi gli educatori sono affiancati da volontari, che, con pazienza, disponibilità e costanza sono presenti in tutti i diversi momenti che scandiscono il pomeriggio: compiti, accompagnamenti scuola - Centro, laboratori, etc.. E volontari sono anche i due responsabili, Giuseppina e Alberto Carmagnola, sempre vigili e presenti in ogni circostanza... grandi punti di riferimento per tutti noi! Ma mica è finita qui!...

Il Centro è spazio di accoglienza anche per altre figure. Già da alcuni anni "ospita" studenti del corso di laurea in Scienze dell'Educazione, sia degli atenei di Milano che di Bergamo, per il percorso di tirocinio richiesto dal piano di studi;

accoglie studenti degli Istituti Superiori Besta di Milano, Itsos di Cernusco e I.S.I.S. di Cologno Monzese per le attività di "Alternanza Scuola Lavoro" ed ha attive due convenzioni (con due degli Istituti Superiori già menzionati, Besta e I.S.I.S.) per l'accoglienza di studenti che scelgono il volontariato come attività sostitutiva alla sospensione. Sono tutte figure che entrano nel servizio e affiancano gli educatori nelle diverse attività quotidiane ma ricevono anche stimoli ed indicazioni dagli educatori stessi, che rivestono quindi anche nei loro confronti una funzione educativa. Sono tutte persone che entrano e lasciano un'impronta: i loro sguardi, le loro domande e le loro riflessioni ci permettono di riguardare alcune modalità e di riguardarci nel nostro lavoro educativo, consentendoci quindi di acquisire nuove consapevolezze e ... di crescere ancora un po'!

La funzione educativa del C.A.G. non si ferma però solo in via per Monza, esce dal cancello, in virtù di tutte le relazioni e collaborazioni che l'équipe educativa intrattiene con tutti gli attori coinvolti nella tutela dei minori: le A.S. del Servizio Sociale, gli insegnanti di tutte le scuole del territorio, gli operatori dei servizi di Neuropsichiatria Infantile e Adolescenziale e tutte le altre figure delle agenzie educative, o non, del territorio che ruotano attorno ai ragazzi e alle loro famiglie.

D'altronde l'istanza pedagogica che caratterizza il Centro, o meglio l'Associazione stessa, è la accoglienza (termine che penso di aver ripetuto più volte nel corso di questo breve scritto per la ferma certezza che non esista un sinonimo che possa meglio descrivere il senso della nascita e del percorso di crescita di Creare Primavera ... sta quasi per compiere 30 anni!) e accogliere un minore significa anche accogliere il "suo mondo"... questo, a mio avviso, rende unico, irripetibile e un po' magico ogni incontro!

Barbara



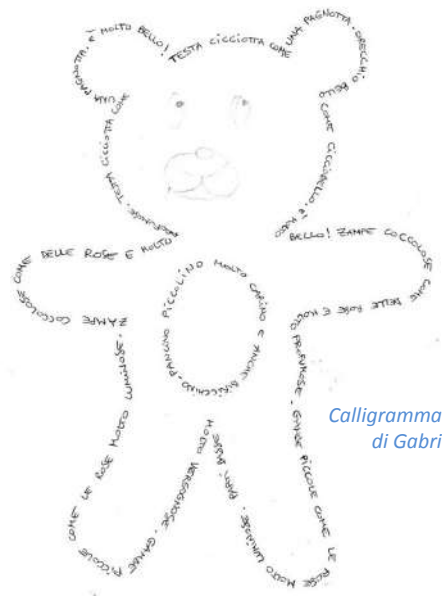
Giornalino.



Disegno di Anis

INTERVISTA DOPPIA A DUE NUOVE BAMBINE DEL GRUPPO ELEMENTARI: MICHELLE & QUEEN

- | | | |
|--|---------------------------------|-------------------------|
| - Come ti chiami? | M. Michelle | Q. Queen |
| - Quanti anni hai? | M. 8 | Q. 6 |
| - Qual è il tuo colore preferito? | M. giallo | Q. rosa |
| - Hai animali domestici? | M. Gatto e cane | Q. Non ho animali |
| - Come ti sembra il Centro? | M. Mi piace molto | Q. Bello |
| - Ti piace andare a scuola? | M. Sì | Q. Sì |
| - Qual è la tua materia preferita? | M. Italiano | Q. Matematica |
| - Qual è il tuo cartone preferito? | M. Doraemon | Q. Soy Luna |
| - Ti piace l'hamburger? | M. Sì | Q. No |
| - La tua musica preferita? | M. Canzoni inventate | Q. Oh Baby Kay |
| - Hai fratelle o sorelle? Come si chiamano? Quanti anni hanno? | M. Sì, Ginevra, 13 anni e mezzo | Q. Sì, Andrew, 6 anni |
| - Che sport ti piacerebbe fare? | M. Ginnastica artistica | Q. Ginnastica artistica |
| - Da cosa ti sei travestita a Carnevale? | M. Da principessa | Q. Frozen |
| - Ti piace il Natale? | M. Sì, molto | Q. Sì |
| - Qual è il tuo cibo preferito? | M. Lasagne | Q. Lasagne |



Calligramma di Gabri

La dipendenza dallo Smartphone è un problema che tocchiamo con mano ogni giorno... anche qui al Centro col gruppo dei Preado! Infatti è un fenomeno che riguarda soprattutto i preadolescenti e gli adolescenti, ma purtroppo sempre maggiormente anche gli adulti. Un giorno al Centro abbiamo somministrato un test trovato su internet (www.stilopolis.it) ad alcuni dei nostri ragazzi... Senza fare nomi, alcuni sono risultati abbastanza dipendenti dal telefonino e in particolare dai vari Social su cui chattano, postano, commentano. Abbiamo pensato di proporre questo test (leggermente modificato in alcuni quesiti) a tutti i lettori del nostro giornalino che hanno voglia di farlo per scoprire se dipendono o meno dal cellulare... La presa di consapevolezza è il primo passo verso il cambiamento! Quindi a voi...

QUANTO SEI DIPENDENTE DAL CELLULARE?

Rispondete alle seguenti domande con:

Raramente (1) – Occasionalmente (2) – Frequentemente (3) – Spesso (4) – Sempre (5)



1. Quanto spesso ti capita di stare on-line più a lungo del previsto?
2. Quanto spesso trascuri impegni familiari per stare più tempo on-line?
3. Quanto spesso preferisci navigare in Internet invece che relazionarti con le persone?
4. Quanto spesso crei nuove relazioni con utenti conosciuti in rete?
5. Quanto spesso altri si sono lamentati con te per il tempo che passi online?
6. Quanto spesso i tuoi voti scolastici o il lavoro hanno risentito del tempo che spendi online?

7. Quanto spesso controlli le tue email o i tuoi profili social prima di altre cose che dovresti fare?
8. Quanto spesso il tuo rendimento scolastico o lavorativo risente del tempo dedicato a Internet?
9. Quanto spesso sei diventato difensivo o evasivo quando altri ti chiedono cosa fai in rete?
10. Quanto spesso cacci pensieri negativi della tua vita con il potere calmante della rete?
11. Quanto spesso tendi ad anticipare il momento in cui ti riconnetti a Internet?
12. Quanto spesso pensi che senza Internet la vita sarebbe noiosa, vuota, triste?
13. Quanto spesso ti arrabbi o innervosisci se qualcuno ti disturba mentre sei online?
14. Quanto spesso perdi ore di sonno per restare connesso?
15. Quanto spesso sei preoccupato se sei off-line?
16. Quanto spesso ti trovi on-line a dire "ancora pochi minuti..."?
17. Quanto spesso tenti di ridurre il tempo che spendi online e poi non ci riesci?
18. Quanto spesso cerchi di celare quanto tempo sei rimasto online?
19. Quanto spesso scegli di stare online piuttosto che uscire con gli amici?
20. Quanto spesso ti senti depresso, di malumore o nervoso se sei off-line fino a che non ti riconnetti?

A fine test sommate i punti relativi ad ogni risposta data e verificate i risultati:

Sotto 50 punti: uso di internet non patologico
Da 50 a 80: problema di dipendenza moderato
Sopra 80: problema serio di dipendenza



INTERVISTA A UNA NUOVA VOLONTARIA DELLO SPAZIO COMPITI PREADO... SILVIA

- | | |
|--|--|
| - Come ti chiami? | Silvia |
| - Quanti anni hai? | 22 |
| - Ti piace aiutare i ragazzi a fare i compiti? | Sì! |
| - Hai animali domestici? | Sì, un gatto! |
| - Come si chiama? | Irina. |
| - Ti piacciono i Queen? | Sì, molto! |
| - Che numero porti di scarpe? | 38. |
| - Che lavoro vorresti fare? | Controller: con parole semplici.. pianifica le attività e controlla i costi. |
| - Dove ti piacerebbe vivere? | A Firenze. |
| - Ti piace il sushi? | Molto! |
| - Serie preferita? | Grey's anatomy! |
| - Ti piaceva andare a scuola? | Sì. |
| - Sei fidanzata? | No. |
| - Come ti trovi con i ragazzi del C.A.G.? | Molto bene! Anche se mi fanno disperare quando sono svogliati... |
| - Ti piace cucinare? | Sì. |
| - Come hai conosciuto il C.A.G.? | Cercando su internet un posto dove fare volontariato. |



INTERVISTA IMPROVVISATA A VIVIANA

- | | |
|--------------------------------------|---|
| - Come ti chiami? | Viviana Erbizioni |
| - Quanti anni hai? | 36 |
| - Ti piacciono gli slime? | Mi fanno un po' senso |
| - Preferisci scquyshy o slime? | Preferisco lo slime |
| - Che origini hai? | Nordiche |
| - Dove abiti? | Lontano |
| - Ti piacciono i film se e si quali? | Mi piacciono gli Aristogatti e Mary Poppins |
| - Ti piace di più sushi o pizza? | Sushi |
| - Ti piace la danza? | Sì però non riesco. |
| - Dimmi le parole che dici spesso. | Basta, oh Signur de Vimudrun, ciao |



SCOUT PER UN POMERIGGIO!

Sabato 21 aprile gli educatori del centro hanno organizzato una giornata di giochi con i gruppi scout di Cernusco e Cologno.

Il punto di incontro era l'oratorio Bettolino, poi, per avere più spazio e anche un po' di ombra, ci siamo spostati tutti insieme al parcheggio di fianco.



Una volta arrivati al parcheggio, ci siamo messi tutti in cerchio e ci siamo presentati, dicendo ognuno il proprio nome. Poi abbiamo presentato il CAG e le attività che facciamo durante

la settimana attraverso un cartellone che avevamo preparato tutti insieme durante la settimana.

Anche i due gruppi scout si sono presentati, ci hanno spiegato cosa fanno quando si incontrano e quali sono le loro abitudini.

I capi scout ci hanno proposto di fare un gioco tutti insieme e dopo avercelo spiegato, ci hanno diviso in 4 squadre mescolandoci tutti insieme! Ogni squadra poi si è riunita in un angolo diverso del parco e ha scelto il nome e il motto della squadra. Quando tutte le

squadre erano pronte abbiamo iniziato il gioco che era organizzato in modo simile ad un torneo.

Una volta finito il gioco, siamo tornati al Bettolino dove abbiamo fatto tutti insieme la merenda, offerta gentilmente dagli scout: succo e wafer.

Il pomeriggio stava ormai finendo, quindi per salutarci abbiamo fatto un cerchio enorme e seguendo le indicazioni di alcuni capi scout, abbiamo fatto un ballo tutti insieme.

Per noi bambini del Creare Primavera è stato emozionante perché abbiamo conosciuto altri bimbi della nostra età che come noi frequentavano un posto dove ci sono degli adulti che, come i nostri educatori, giocano con loro e li educano. È stato bello anche perché abbiamo imparato delle nuove cose, per esempio alcuni gesti e usanze.

Il gruppo elementari



BICICLETTATA PREADO

Martedì 3 aprile 2018 c'è stata la bicicletтата con i preadolescenti.

Noi (Cami, Gabri, Cri e Ste, insieme a Vale e Vivi) ci siamo ritrovati al Creare alle 10.30 con le bici. Alle 11.00 siamo partiti. Stefania è andata a sbattere contro un muretto e il suo freno si è incastrato sotto la ruota, quindi abbiamo chiesto a degli operai di aggiustarlo e grazie al loro aiuto siamo ripartiti! Un guidatore di un'auto stava per investire.. sempre Stefania! Entrambi si sono spaventati ovviamente! Dopo aver percorso tutto corso Roma e via Milano, siamo arrivati alla Martesana da Cologno Sud, e ci siamo fermati alle rampe per riposare. Camilla è caduta con la bici da una rampa, ma per fortuna non si è fatta male.

Poi abbiamo pedalato fino al Parco degli Alpini di Cernusco, dove ci siamo fermati a giocare. Cristian si è accorto che aveva un bel buco gigante nei pantaloni! Nel tragitto abbiamo preso qualche goccia di pioggia, ma rispetto alle previsioni ci è andata bene! Verso l'una e mezza siamo tornati al Centro a mangiare. Dopo pranzo abbiamo caricato con fatica le bici sul furgone e siamo andati al parco Incea a giocare. Infine Vale e Vivi ci hanno accompagnato a casa.

È stata una bella giornata perché siamo andati in bici e abbiamo fatto attività fisica, perché siamo stati all'aperto e siamo stati all'Incea, perché abbiamo giocato insieme e ci siamo divertiti. È stato molto bello perché siamo stati in gruppo, anche se mancava la metà del gruppo dei preado!



GITA SULLA NEVE

Venerdì 16 febbraio 2018 siamo partiti con i componenti della casa famiglia e gli educatori del Centro per fare una gita sulla neve al Paso della Presolana, sopra Bergamo.

Ci siamo trovati al Bettolino alle 7.45 e siamo partiti col pullman. Durante l'ora e mezza di viaggio abbiamo visto "Cattivissimo me 3" e ascoltato musica. Nel corso del tragitto abbiamo visto il paesaggio cambiare: abbiamo guardato le montagne piene di neve. Una volta arrivati in montagna ci siamo messi la tuta e gli scarponi da neve, poi abbiamo preparato il telo per mettere su gli zaini. Poi abbiamo fatto la scuola bob e le prove per testare la capacità di discesa; in base al livello gli educatori ci hanno diviso in categorie: i bufu, i british e i legends. Ci siamo divertiti a giocare, alcuni hanno fatto la battaglia di neve.

Verso le 12 ci siamo fermati per mangiare i panini che ci eravamo portati da casa sul telo nel bel mezzo della neve. Dopo mezzoretta quasi tutti erano ancora sui bob. Ci sono state le gare, di due tipi: singole (cronometrando il tempo di discesa) e di gruppo. Dopo le sfide ci hanno lasciato un ulteriore momento di relax ma poco dopo ci hanno chiamato per la premiazione delle due gare.

Infine siamo tornati sul pullman e abbiamo visto "Sing" (cartone animato con animali umanizzati che cantavano).

Cami, Chiara, Cri, Dani, Gabry



GLI ANIME

Gli anime sono i 'cartoni' giapponesi che sono anche la versione animata dei manga 'fumetti' giapponesi.

Vi parlo degli anime perché io sono un appassionato di questi ultimi, per esattezza i miei anime preferiti sono 'Dragon Ball' e 'Death Note' e oggi vi voglio spiegare di che cosa parlano per fare appassionare anche voi!

Dragon Ball letteralmente sfere del drago è un manga creato da Akira Toriyama, presentato al pubblico per la prima volta sulla rivista giapponese 'Weekly Shonen Jump' dal 1984 fino al 1995, ispirata dalla storia giapponese 'Viaggio in Occidente' che racconta le avventure di Son Goku, sayan inviato sulla terra perché il suo pianeta 'Pianeta Vegetta' (prende il nome dal suo re), viene distrutto dal imperatore della galassia freezer.

Dragon Ball racconta le avventure di Son Goku dall'infanzia all'età adulta, mentre si allena nelle arti marziali e cerca le sfere del drago che hanno il potere di evocare un drago in grado di esprimere qualsiasi desiderio. Goku nel corso del suo viaggio si fa tanti amici che per lo più prima erano suoi nemici. Dragon Ball ha avuto 19 film cinematografici e 3 speciali televisivi. Molti fan di Dragon Ball hanno deciso di farne la propria versione (come Dragon Ball AF, Dragon Ball SD), ed è così famoso che hanno deciso di fare giochi di carte collezionabili, action figure, colonne sonore e molti videogiochi. Goku nel corso della storia ha avuto tante trasformazioni ad esempio Super Sayan, Super Sayan 2, Super Sayan 3, Super Sayan God, Super Sayan God Super Sayan (super sayan blue), Super Sayan Rose, Ultra Instinct, Ultra Instinct perfetto.

Death Note è un anime ideato e scritto da Tsugumi Oba che è stato presentato in Italia dal 19 ottobre 2006 al 18

settembre 2008. Il protagonista è Light Yagami, uno studente delle scuole superiori che trova uno strano quaderno lanciato sulla terra dallo shinigami (una divinità della morte) Ryuk. Il quaderno dona poteri sovranaturali, esattamente il potere di uccidere qualsiasi persona (devi immaginare la faccia della vittima). Una delle regole principali del Death Note è che se vuoi uccidere una persona devi immaginare la sua faccia e scrivere il suo nome, l'ora in cui morirà, il giorno e il modo (il modo deve essere realistico).

Kira (nome artistico di Light) intende usare il Death Note per uccidere tutti i criminali e diventare il nuovo Dio; i suoi piani però sono interrotti da Elle che è un investigatore privato che viene chiamato per risolvere il caso 'Kira'. Ryuk è uno shinigami ed il proprietario del Death Note, gli piacciono moltissimo le mele.

I miei personaggi preferiti di questi 2 anime sono Goku perché ogni volta che cade a terra si rialza più forte di prima e in una nuova trasformazione, e Ryuk perché è un Dio della morte e gli piacciono delle cose banali come le mele!

Cristian

Questo è Goku insieme a tutte le sue trasformazioni:



Loro sono i protagonisti di Death Note.



E siamo già arrivati a giugno... Tempo di vacanza, sole, mare ma anche di bilanci...

Nell'edizione precedente del giornalino avevamo timidamente accennato al progetto sperimentale dei preadolescenti che da quest'anno per due giorni alla settimana hanno pranzato insieme a noi.

Abbiamo iniziato un po' in punta di piedi perché come ogni cosa nuova che viene proposta poteva piacere oppure no. E invece possiamo oggi dire che il bilancio è decisamente positivo!

È piaciuto sia ai ragazzi che alle famiglie!

Abbiamo fatto un sondaggio per capire come è stato vissuto tale momento dai ragazzi e ci piacerebbe condividere con voi le risposte date da loro, che sono state davvero significative e simpatiche.

Alla domanda **"Quanto ti piace da 1 a 10 il progetto?"** la media delle risposte è 9.

Al quesito **"Cosa ti piace di più?"** hanno risposto:

- Tornare a casa prima (x 5)
- Mangiare insieme (x 4)
- Lo svago prima dei compiti (x 4)
- Stare con gli amici (x 2)
- Ci rilassiamo un po' di più
- Stiamo in via Mozart
- Ci divertiamo
- A volte usciamo
- Fare qualcosa di diverso
- Avere un po' di privacy nel momento di relax
- Iniziare i compiti un po' dopo
- La pizza!

Le risposte alla domanda **"Cosa ti piace di meno?"** sono:

- Fare i compiti (x 3)
- La pizza (x 2)
- Il cibo della mensa (x 2)
- Niente (x 2)
- Il non fare le attività
- Lo zaino pesante

Alla domanda **"Preferisci i giorni normali o sperimentali?"**

hanno risposto tutti tranne uno "i giorni sperimentali".

Alla domanda **"Vi piacerebbe continuare così?"** tutti tranne uno hanno risposto di sì, addirittura due ragazzini hanno aggiunto "anche per tre giorni alla settimana!".

"Consigli e suggerimenti":

- aggiungere un'attività di slime
- nessuno
- computer migliori e divano migliore
- cambiare il cibo del martedì
- prima dei compiti, fare 2 chiacchiere in gruppo su come è andata la giornata a scuola

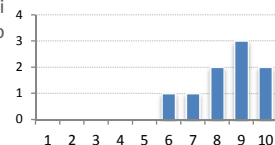
- andare a casa prima, per esempio saltando la merenda
- ridurre il momento dei compiti
- avere un po' di tempo di relax anche dopo i compiti

Ma le educatrici cosa dicono?

Fin dall'inizio abbiamo accolto positivamente la nuova progettualità perché ci è parsa una proposta che potesse essere accattivante per i preadolescenti e che potesse soddisfare alcune delle loro richieste come riuscire a mangiare con più calma dopo l'uscita da scuola, avere un po' di tempo per svagarsi prima dei compiti e tornare a casa un po' prima.

Siamo contente che anche a loro e alle loro famiglie sia piaciuto questo progetto e ci auguriamo di poterlo replicare anche il prossimo anno con ancora più entusiasmo!

Le educatrici Vale e Vivi



...EXTRA-TIME, ultimo atto!!

Eccoci qui, siamo già a giugno!

Sembra solo ieri che stavo scrivendo

l'articolo per il giornalino di Dicembre! Ricordo di aver scritto riguardo *al cambiamento, alla sperimentazione* ... insomma le novità che hanno visto come protagonisti il gruppo dei pre-adolescenti e degli ADO. A tal proposito mi pare giusto, in questo numero del giornalino, chiudere il cerchio ed "osare" una sorta di bilancio di quest'anno sperimentale; nello specifico mi riferisco al gruppo che seguo più da vicino, cioè il gruppo ADO, appunto. Vorrei, in primis, spiegare che il percorso intrapreso quest'anno trae in qualche modo ispirazione dal tema del percorso di Avvento affrontato quest'anno: *"Vedrai che bello uscire per..."* che di fatto si è concretizzato in percorso esperienziale alla **"ricerca del bello"**, delle cose belle, con l'obiettivo e la speranza che un giorno i ragazzi possano incontrarsi ed uscire con questo stesso scopo, non per passare il tempo, ma *per condividere esperienze buone e belle!!* Va comunque detto che il sentiero intrapreso non è sempre stato così in discesa ma che in diverse occasioni sono stati necessari degli "scossoni", degli stimoli intensi che però hanno dato dei risultati interessanti. I ragazzi hanno infatti potuto toccare con mano quanto *la ricerca del bello* non sia così semplice, soprattutto se non si è abituati a notarlo!! Posso ora comunicare, con un buon livello di sicurezza, a tutti i lettori – famiglie, ragazzi, operatori, soci e volontari, servizi e amici dell'associazione – il successo che questo nuovo progetto ha riscosso presso i ragazzi: partendo

dall'entusiasmo manifestato in tutte le azioni che via via andavano costruendo le esperienze fatte; passando poi per la massiccia adesione e presenza dei ragazzi a tutte le proposte, iniziative ed uscite effettuate: *colletta alimentare, castagnata, minigolf, 2 volte a teatro, bowling e gioca informa day* e, in ultima analisi, dalle lettere che gli stessi hanno scritto ai responsabili (di seguito potrete leggere quella di Valerio, il veterano del gruppo). Anche *la mitica cena del Venerdì* pare proprio aver avuto un certo gradimento ... se fosse per i ragazzi, credo proprio che mi obbligherebbero a farne anche più di una al mese ... per fortuna non dipende da loro ☺!!!

A questo punto vorrei esortare i ragazzi a ringraziare l'Associazione per l'opportunità data loro ed io vorrei, a mia volta, dire un grazie sia al Creare che ai ragazzi del gruppo ADO che hanno permesso anche a me di sperimentare e *far sperimentare*, in modo positivo, un rinnovato modo di stare insieme. Avete fatto proprio un bel percorso di gruppo e grazie al gruppo anche individuale, complimenti!

...e per creare un'po' di suspansevorrei aggiungere : "Le novità al centro sono forse finite qua!?! chi lo sa!! quale sorpresa il Creare Primavera ci riserverà??"

Alessandro



Vogliamo cogliere al volo ed unirvi ai ringraziamenti di Alessandro: io (Fra Moro) ringrazio tutta l'associazione e Alessandro per l'opportunità che ci ha dato per fare delle buone esperienze.

Io personalmente, Aliche, volevo ringraziare l'associazione per permettermi di fare queste nuove esperienze e conoscenze, grazie a voi ho scoperto cose nuove. Grazie mille ☺

Dico veramente grazie all'associazione per tutte le belle esperienze di quest'anno. Da Gabriele Leo (lo Jose) e Valerio pensiamo che tutte queste esperienze avvenute quest'anno siano state positive per noi e per il gruppo adolescenti e ci teniamo a ringraziare dalla prima all'ultima persona presente nel centro che ci abbia dato sempre supporto nonostante non sia stato sempre facile.

(Tratto dalla lettera dei ragazzi per i responsabili)

Ciao a tutti, sono Valerio. Quest'anno noi del Creare Primavera, il gruppo ADO, abbiamo fatto delle esperienze per stare tutti insieme, vi spiego quali.

Le cene del venerdì sera: Ale ci veniva a prendere verso l'ora di cena e poi andavamo al centro ADO e preparavamo da mangiare, poi decidevamo che film guardare. Io mi sono divertito perché stavamo tutti insieme e ridevamo, quindi è stata una bella esperienza.

Le uscite del sabato: decidevamo dove andare qualche giorno prima,

siamo andati a fare la castagnata, la colletta alimentare, il gioco informa day e altre cose. Queste uscite mi hanno aiutato a stare con i miei amici e a fare nuove esperienze.

Teatro: un giorno Ale ha proposto di andare al teatro ad ascoltare un attore che parlava della droga. Noi del centro ADO abbiamo iniziato questo percorso vedendo dei film e facendo delle discussioni insieme.

È stato molto utile fare tutte queste esperienze, soprattutto parlare della droga e io credo che tutti devono fare tutte queste cose che noi quest'anno abbiamo fatto. *Valerio*

Ciao, sono Josè.

Ho appena compiuto 15 anni e dopo tanto tempo mi ritrovo a scrivere un articolo per il Creare Primavera. Ormai siamo a fine Maggio e le esperienze che vorrei raccontare sono tante... sono ritornato qua (infatti frequentavo già quando ero alle elementari e ora, che sono alle superiori, ho fatto richiesta per essere reinserito) per via di una mia amica che è nel gruppo degli adolescenti del Creare. Ci conoscevamo da quando facevamo il Creare alle elementari, io avevo smesso di venire... ma quest'ultimo anno lei aveva insistito affinché io ritornassi a far visita a tutti i compagni... ovviamente c'era da parte mia la volontà di venire... e siccome mi mancava ritornare in quella famiglia detta "creare primavera" non ho detto "NO"...cioè ho detto "SÌ", ho accettato la proposta!

Quando sono tornato al Creare ho visto grossi cambiamenti nei ragazzi, tutti erano cambiati, per di più c'erano tanti nuovi volti fra le persone ...e cambiamento e novità anche nel progetto per i ragazzi, ma la cosa che mi ha colpito di più è stato il comportamento di tutti gli educatori: ho avuto la sensazione che non fosse cambiato niente! Sia nell'aspetto che nei modi di fare.... Era come se il tempo, per me, si fosse fermato per un istante.

Josè

Ciao a tutti sono Aliche! Credo che tutti sappiate chi io sia ... ma non importa ☺. Vi voglio parlare dell'uscita che abbiamo fatto il 4 Aprile 2018; un'uscita a teatro che mi è piaciuta molto. Sono andata col mio gruppo a vedere lo spettacolo "STUPEFATTO"; così si intitola! Il suo argomento è la droga; ovviamente noi questo tema lo avevamo già affrontato al centro: abbiamo visto film, letto testimonianze, ci siamo informati sugli effetti e sui danni che comporta l'uso di quelle sostanze. Il giorno era un mercoledì, che coincidenza! Il giorno in cui tutto il mio gruppo è al completo! Era una giornata di pioggia ed eravamo rimasti al centro a mangiare, dopo aver finito ci siamo un po' riposati, giusto il tempo di digerire. Comunque dopo siamo usciti, ovviamente con la nostra carissima Pioggia e il suo migliore amico Freddo. Siamo andati fino al teatro, a Monza, e il nostro peggior incubo è stato trovare un parcheggio; ma alla fine ce l'abbiamo fatto! Quando siamo entrati pensavo che non ce ne fosse di gente invece mi

sbagliavo, c'è n'era un bel po'; abbiamo preso i nostri posti e abbiamo aspettato che lo spettacolo iniziasse. A spettacolo terminato non vedevo l'ora di tornare a casa perché ero molto stanca ma allo stesso tempo felice di aver trascorso più tempo col mio gruppo, consapevole di aver condiviso con loro una buona esperienza; ma, inaspettatamente, per fortuna c'era nella stessa sala il protagonista della storia a cui abbiamo assistito... in quel momento ho provato a mettermi al suo posto cercando di provare ciò che lui provava... secondo me è stato un uomo davvero forte a cercare e riuscire a smettere di drogarsi. Ho provato tristezza e ammirazione per lui. Io da questo spettacolo mi sono portata a casa quanto male la droga possa ridurre la gente e quanto fino a che punto la gente si possa spingere per averne anche solo un grammo. La lezione che ho appreso è che io preferisco una vita normale più che una vita nella dipendenza.

Aliche



L'attore Fabrizio de Giovanni, a sinistra e il protagonista della storia Enrico Comi, a destra.



Ciao sono Gabriele, quest'anno noi, gruppo Ado, abbiamo fatto un progetto molto particolare: ogni primo venerdì del mese facciamo una cena al centro, fuori solito orario e un sabato al mese facciamo un'uscita nella scelta e nell'organizzazione della quale noi siamo coinvolti in prima linea. Quest'anno mi è piaciuto molto una delle volte in cui siamo andati a teatro: abbiamo visto uno spettacolo anzi "un esperimento" - come ha detto il narratore stesso protagonista della performance- sulla paura; il nome dello spettacolo era: "Non avere paura... è solo uno spettacolo". A mio parere ciò che abbiamo visto era fatto molto bene, vi erano effetti di fumo, una bella ambientazione, tutto arricchito da varie storie di paura che terrorizzavano gli spettatori, facendo leva anche sulle comuni fobie. E' stato uno degli spettacoli più belli della mia vita al centro... mi sono divertito molto con il mio gruppo. Consiglio a tutti queste belle esperienze e auguro a tutti di poter sperimentare questo bel progetto.

Gabriele

Bella ragazza sono Moro! Volevo parlarvi anch'io dello spettacolo "stupefatto": parlava di un ragazzo qualunque che, influenzato dagli amici che fruivano di sostanze (hashish, marijuana, lsd etc. etc. ...), ha iniziato a drogarsi. Gradualmente nel monologo egli si spinse oltre l'immaginabile utilizzando qualsiasi tipo di sostanza finché si è accorto, dopo 2 coma, di aver esagerato e per ciò, con l'aiuto della famiglia e di professionisti, ha smesso... mi ha fatto riflettere molto, mi è piaciuto molto!! Adesso che ha maturato una consapevolezza maggiore, pensavo che la droga sia un "qualcosa" con cui riempi un buco che si ha nell'anima, nella vita...vedo il "drogarsi" come un momento di relax... relax falso però, perché ti condiziona la vita in modo anomalo è ti rende la vita un tormento...la preoccupazione di non avere quella siringa, quella pasticcia e le altre sostanze ti rovina giornata, il mese, l'anno...la vita! In fin dei conti stai lì per quelle 2 o 3 ore, ma poi, dopo?!?... ci sarà un momento in cui proverai una sensazione di vuoto... non so proprio perché alle persone piace così tanto. Come disse Jim Morrison **"se ti droghi ti capisco, perché il mondo fa schifo; se non lo fai ti ammiro perché sei in grado di combatterlo"**. L'abitudine è una malattia che ti fa accettare di tutto anche se non ti fa essere felice in fine volevo solo dire un'ultima cosa: **perché drogarsi quando puoi trovare le stesse sensazioni vivendo "una vita normale?"**.

Fra Moro



COŠA C'È DI BELLO A COLOGNO?

I ragazzi dell'attività di giornalismo hanno deciso di fare un photo reportage delle zone più "faighe" di Cologno dove le "cumpa" si possono riunire. Il tema è sorto in parte da una sollecitazione di Valentina, in parte da una domanda spontanea di Daniele, che poi è diventata anche il titolo del lavoro stesso: "Ma cosa c'è di bello a Cologno!?". Domanda certamente provocatoria... Ma abbiamo deciso di accogliere la sfida e di provare a trovare qualcosa di bello nella città in cui viviamo!

La prima tappa del gruppo sono state le rampe. Lì si può andare sullo skate, sulla bici, sui pattini e sui monopattini. È un posto frequentato soprattutto da ragazzini e adolescenti.



Dopodiché siamo andati al cine-teatro Peppino Impastato di via Volta, dove si va per vedere film, saggi musicali, spettacoli teatrali, sia per bambini sia per adulti. Accanto al cine-teatro si trova il Palazzetto dello Sport, utilizzato come palestra dalla scuola media, nonché sede di numerosi eventi sportivi e non solo!

Poi ci siamo recati ai murales che stanno realizzando gli studenti del liceo artistico sul muro vicino alla fermata della metro di Cologno Centro. Ci piace questa idea perché i murales sono molto artistici e colorati, e decorano i muri che altrimenti sarebbero grigi.



Poco più avanti si trova appunto la metro di Cologno Centro, utile mezzo di trasporto per raggiungere Milano e altri paesi.



Poi siamo entrati nell'oratorio San Marco dove si possono fare molte cose, come: giocare a calcio, pallavolo, basket, guardare film, fare teatro e musica, andare al bar dove ci sono anche il ping pong e il biliardino, patatine e caramelle molto gustose.





Dopo di che siamo andati alla gelateria Maggie's, che per noi è la più buona di Cologno, infatti in estate è la più scelta dalle persone.

Di fronte si trova la Villa Casati, circondata da un po' di verde.



Camminando siamo arrivati al pedonale dove ci sono tanti negozi e il bar preferito di Gabry.



Poi ci siamo recati in biblioteca dove si può leggere, studiare, fare ricerche, prendere in prestito libri e film, ascoltare musica e vedere film. La biblioteca è su due piani: il secondo piano per i bambini dai 0 anni ai 14 anni, e il primo piano per i maggiori di 14 anni. E in mezzo alle scale si trovano le macchinette dove gli studenti vanno per fare la loro pausa...

Infine ci siamo recati al Naviglio che si trova al confine di Cologno sud e Vimodrone, dove si può andare per: pescare, andare in bici, giocare, andare con la canoa, fare fitness, rilassarsi, guardare i conigli, portare fuori il cane...



Questa esperienza è stata così bella che l'anno prossimo abbiamo deciso di continuare questo progetto, grazie a cui abbiamo scoperto cose nuove come che in biblioteca si possono vedere i film immediatamente in una sala. Fare i photo reporter ci è piaciuto molto perché abbiamo avuto la possibilità di andare all'aperto, al posto di restare dentro al centro.

GABBY, CRISTIAN, STEFY, DANI



Unisci i puntini



I COCKTAIL DI GABRY

Un giorno la mia prof mi ha chiesto di scrivere i nomi, gli ingredienti e la procedura dei cocktail che so fare. Così ho deciso di condividerlo con voi sul giornalino. Io so fare i cocktail perché me l'ha insegnato un mio amico barista.

Negroni = si mette il ghiaccio nel tumbler basso, si versano 4 cl di Campari (non bottiglietta), poi 5 cl di spumante e infine 1 cl di gin.

Spritz (aperol o rosso o giallo) = si mette il ghiaccio fino a metà bicchiere, poi si riempie 1/3 di bicchiere con l'Aperol e 1/3 con lo spumante; infine si aggiunge il Seltz. Alla fine si mette una fetta di arancia sul bicchiere.

Campari = si riempie il bicchiere di ghiaccio, poi si mette la bottiglietta di campari e infine si aggiungono: spumante, vino bianco e gin. Buona bevuta! (Per gli adulti!!!)



Labirinto



CRUCIVERBA

1							2	3	4
5					6				
7									
8	9								
			10						
11		12		13			14	15	
16	17			18	19				
20				21					
					22				

ORIZZONTALI

- 1 Mezzo di trasporto che si prende per viaggiare in paesi lontani.
- 5 Colore del costume di Batman.
- 6 Errore... in inglese.
- 7 Si usa per travasare dei liquidi.
- 8 Animale rosa che si rotola nel fango.
- 10 "H_____ è la bontà, che si gusta ad ogni età"
- 11 Lavagna Interattiva Multimediale.
- 13 Sinonimo di "forse".
- 17 Tese, in ansia, preoccupate...
- 20 Lo dici per negare qualcosa. Poi aggiungi la 3ª e la 1ª vocale!

VERTICALI

- 21 "Trino" al femminile.
- 22 Capitale dell'Italia.
- 1 I migliori amici dell'uomo: gli ... domestici!
- 2 Viene quando piove col sole.
- 3 Il papà del papà
- 4 Esiste bruno e polare.
- 9 Sinonimo di spirito.
- 12 Il mago la fa! .
- 13 Sinonimo di "pazzo"
- 14 Anfibia che salta e può stare sia in acqua e sulla terra.
- 15 Femminile di Ivano.
- 16 È sia un gioco di carte sia un articolo indeterminativo.
- 18 La prima coniugazione.
- 19 Comunemente chiamato "camion".

TROVA LE 13 DIFFERENZE!



I criceti by Stefy



Il mio animale preferito è il criceto, perché è il primo animale domestico che ho avuto. Ne ho avuti 2, Billy e Lilly. Lilly assomigliava molto al criceto di sinistra nella prima foto!

Ci sono tanto affezionata e mi è dispiaciuto molto quando sono mancati. Ci giocavo, li coccolavo e tenevo in mano. Sembravano delle polpette di pelo! Ora vi spiegherò alcune cose che forse non sapete sui criceti!

Il nome ufficiale del criceto russo è Phodopus Campbelli, mentre informalmente viene chiamato anche Orsetto Russo. Abituato a stare a temperature intorno ai 20°, il criceto russo resta sveglio tutto l'anno. Bisogna cercare di creare un habitat che stimoli il nostro amico criceto russo senza intorbidirlo e infastidirlo.

Cominciamo a conoscerlo dal suo arrivo nella nostra civiltà. Questo roditore porta una striscia nera sul dorso che lo percorre lungo tutta la colonna vertebrale. Sembra quasi che sia stato investito da un pirata della strada (poverino)! Un criceto russo arriva massimo a 10-12 cm.

E se trovano una fessura o una via verso la libertà... come non capirli? (poverini, chiusi in una gabbia li comprendo se scappano). Il criceto ha anche un carattere irrequieto e curioso, si lascia maneggiare senza troppi problemi.

L'essere docile è proprio del criceto russo, che risulta quindi facile da allevare. Ecco un buon piccolo

compagno anche per i bambini, basta insegnare a loro che non si deve dar fastidio ai criceti.

Le femmine dei criceti comuni diventano disponibili all'accoppiamento a 43 giorni e possono partorire a 59 giorni di età. I criceti dorati hanno uno sviluppo leggermente più lento e sono pronti tra i 56 e i 60 giorni di età. La gravidanza dura dai 16 ai 20 giorni e possono nascere dai 5 ai 14 cuccioli: per il primo mese dopo il parto è indispensabile separare maschio e femmina, in quanto il maschio rimetterebbe la femmina immediatamente incinta subito dopo il parto, mettendo a rischio la sua salute. I piccoli, di colore rosa, alla nascita sono ciechi, con gli occhi chiusi e senza pelo, ma hanno già i denti; a 2 giorni incominciano a sviluppare uno strato di peluria, a 5 il pelo è completamente formato, a 10 aprono gli occhi e incominciano a esplorare la gabbia e a circa 15 iniziano a mangiare anche cibo solido, ma hanno ancora bisogno di essere allattati. Dopo tre settimane circa la cucciolata può definirsi svezzata; soltanto allora i piccoli si potranno toccare, ma prima bisogna evitare assolutamente ogni contatto: la mamma potrebbe non riconoscere più il piccolo a causa dell'odore lasciato toccandolo. Se proprio necessario (ad esempio nel caso in cui un piccolo si allontani inavvertitamente dal nido e la madre non lo recuperi) si può spostarlo molto delicatamente indossando un guanto sterile. I piccoli vanno separati dalla madre e dai fratelli ad un mese.

Stefy



Le vacanze estive di Chiara



Scala

È il paese più antico della costiera amalfitana. È il comune dove trascorro le mie vacanze dei mesi estivi. È una località famosa dove arrivano molti turisti. Mi piace stare a Scala perché il mare è cristallino. Lì ho molti amici che rivedo tutte le estati.



Scogli della spiaggia di Castiglione

Un pomeriggio io e la mia migliore amica eravamo su questi scogli, proprio quelli che vedete nella foto, a tuffarci. Il mare era un po' agitato e nel risalire sullo scoglio mi sono fatta davvero male ed infatti ho ancora adesso le cicatrici.



Teatro di Vietri

A Vietri c'è questo bellissimo teatro. Si fanno saggi di danza, rappresentazioni. Una volta ho potuto assistere al saggio della mia amica Nenia. Vietri è anche famosa per le sue ceramiche.



Duomo di Amalfi

Il Duomo si trova nel centro di Amalfi. È una cattedrale bellissima, che ho visitato alcune volte. Tempo fa nel Duomo di Amalfi sono state fatte le riprese di un film di Nono D'Angelo.



Ravello Villa Casale

Dalla Villa si gode un panorama eccezionale. L'ho visitata l'anno scorso, non c'era molta gente e io e i miei amici abbiamo potuto passeggiare tranquillamente nei bei giardini della villa.

ATTIVITA' CALCIO CREARE PRIMAVERA 2018 e... un po' di storia!



Eccoci come ogni anno qui a raccontare una intensa stagione calcistica! Quest'anno hanno partecipato in tre "atleti" tra i nostri ragazzini: Daniele, Momo e Alessandro...

Le attività si sono svolte all'oratorio San Giuseppe di Cologno con me e Alessandro (l'educatore) insieme ai ragazzini della squadretta locale... i nostri ragazzi si sono confrontati con una realtà di allenamenti guidati dai mister della San Giuseppe e hanno stretto amicizie e collaborato come in una vera squadra!

Domenica 27 Maggio poi hanno giocato insieme il nostro torneo CREARE PRIMAVERA "Ricordiamo Eugenio, Andrea, Lorenzo e Claudio" giunto alla quindicesima edizione...

I nostri rappresentanti hanno vinto il trofeo contro il Fiamma Monza da veri protagonisti: Momo (movimenti da attaccante importanti ed assist bellissimi) ha colpito addirittura tre pali ed è stato fermato solo dal miglior portiere del torneo che ha parato veramente di tutto a tutti!!! Alessandro invece ha siglato un gol nelle qualificazioni e parato il rigore decisivo al Fiamma Monza... veramente bravissimi entrambi...

Ma ora nel virgolettato che segue, vorrei interrompere il mio articolo per copiare un post (molto bello!!!) tratto da un social di un ex atleta del creare primavera, Paolo R!!!!

"E per il 15 anno consecutivo abbiamo ancora onorato questi 4 ragazzi. Con passione, Con i sorrisi, e con uno sguardo rivolto verso su!

Siamo partiti 15 anni fa al oratorio bettolino io avevo 8 anni, Ezio era giovanissimo, Fabio era un allenatore buono e con tanta voglia! Poi c'eravamo io e Josè Emilio due bimbi... A distanza di 15 anni i due bimbi sono diventati allenatori di questi ragazzi e portavoce del CREARE PRIMAVERA!...

IL GRANDE EZIO non ha perso l'entusiasmo delle sue telecronache degne di finale di Champions League!...

Fabio è sempre il solito non cambia mai!

Grazie per la buona riuscita anche

quest'anno di questo torneo.

Grazie a tutti!"

Con amicizia Fabio



Ed ecco infine le dolci parole dei genitori dei ragazzi che ricordiamo...

15° Trofeo calcistico "Creare Primavera" 2018

Ricordiamo Eugenio, Andrea, Claudio e Lorenzo.

Vorremmo ringraziarvi, perché ogni anno, quando vi esibite in questi tornei, tenete vivo in noi i nostri ragazzi. Vorrei leggersi una frase del calcio, che mi ha colpito.

Un giocatore ha una versione di gioco superiore e con un colpo mette la palla dove vuole, al calcio si gioca con la testa se non hai la testa le gambe da sole non bastano. Il segreto è non mollare mai, bisogna approfittare di ogni singolo istante con le persone più care, perché questi momenti delicati da vivere, sono quelli in cui uno si sente più amato e vanno goduti. Coloro che fanno sforzi continui sono sempre pieni di speranza. Abbracciate i vostri sogni e inseguiteli, gli eroi quotidiani, sono quelli che danno sempre il massimo.

I genitori di Eugenio, Andrea, Claudio e Lorenzo vi ringraziano.

Gabriella,

VOLONTARIA STORICA DEL SABATO MATTINA

Ciao a tutti, sono Gabriella ho 29 anni e da 5 anni faccio parte dei "volontari del sabato mattina".

Ho iniziato questa esperienza perché cercavo un luogo dove poter esprimere tutto l'amore che provo per i bambini e cercando su internet ho trovato Creare Primavera, tra l'altro proprio nella mia città. Al colloquio con Barbara non potevo immaginare cosa questa realtà sarebbe diventata per me.

Si effettivamente non sempre riesco a partecipare a tutte le iniziative proposte, spesso salto la "parte burocratica" di riunioni e simili, ma il mio impegno il sabato mattina con i miei bimbi non può saltare mai.

Anche in quest'ultimo anno e mezzo, in cui la mia vita privata mi ha messo a dura prova, spesso quando mi alzavo e andavo al centro ero scoraggiata, triste... poi mi bastavano i primi 5 minuti, quando arrivavano i bimbi, i saluti, i racconti della settimana, la concentrazione sui compiti, l'impegno, la costanza, il divertimento con loro... e per me in quelle due ore tutto veniva dimenticato! Sicuramente avrei potuto fare di più, ma come sempre sono molto contenta di quello che questa esperienza mi lascia di anno in anno e spero con tutto il cuore che faccio arrivi ai bimbi e alle loro famiglie.

In Creare Primavera ho trovato un gruppo a cui mi piace molto appartenere, soprattutto per il "mio" più ristretto dei volontari del Sabato: gli storici e meravigliosi Paola e Paolo che stimo moltissimo e che mi insegnano sempre qualcosa in più durante i ns. confronti, la simpaticissima Antonella che ha portato nel gruppo una ventata di "pazzia" e spensieratezza, Pietro serio e con un cuore enorme che ci conquista tutti i sabati con le sue brioches e Andrea, con noi da pochissimo ma pronto a vivere con noi questa esperienza... un gruppo ovviamente coordinato da due meravigliose donne: Valentina, alla quale mi sono anche affidata personalmente, sempre attenta pronta e sincera e poi Barbara, una donna intelligente e carismatica entrambe sempre sul pezzo sicuramente a livello tecnico ma prima di tutto a livello personale. Ovviamente tutte le persone dell'associazione fanno parte di questa grande famiglia, a volte ci si vede alle riunioni, a volte ci si vede alle feste, magari non si collabora strettamente assieme ma ciò che ci accomuna tutti è il grande amore che proviamo per i bimbi, i ragazzi e le loro famiglie. Un grazie quindi a questa meravigliosa associazione che ha preso un posto speciale nel mio cuore.

Ci vediamo a Settembre!



Gabriella
Volontaria CAG

Un anno a Creare Primavera

L'anno scolastico è quasi finito ed è tempo di bilanci.

E' stato il mio primo anno al Centro di Aggregazione Giovanile Creare Primavera ed ho partecipato aiutando i ragazzi del gruppo preadolescenti a svolgere i compiti nello spazio pomeridiano del lunedì.

Ho scoperto l'Associazione Creare Primavera su Internet in modo del tutto casuale, da tempo pensavo di iniziare a rendermi disponibile per qualche attività di volontariato e così mi sono proposta.

Ho iniziato questa esperienza, come immagino molti altri volontari, con mille dubbi ed incertezze. La mia paura principale era di non essere in grado di dare un aiuto concreto ai ragazzi, non avendo una formazione specifica ed anche perché gli anni degli studi per me erano ormai lontani nel tempo. Oggi però posso dire di essere contenta di non aver ceduto al dubbio, ma di essermi affacciata a questa bellissima realtà; spesso ci si ferma troppo a ragionare e ponderare, perdendo così l'opportunità di compiere l'azione, quando, in fin dei conti, è l'agire che lascia il segno più dei buoni progetti e delle riflessioni, per quanto profonde possano essere.

Ebbene il mio bilancio è assolutamente positivo, il lavoro con i ragazzi è molto coinvolgente e l'atmosfera che si respira a Creare Primavera è quella di una grande e vivace famiglia. Inoltre attraverso l'attività al centro ho avuto l'opportunità di entrare in contatto con un gruppo di persone davvero eccezionali. Credo che ogni incontro che facciamo ci spinge un poco a progredire, e al centro di aggregazione giovanile di incontri ne ho fatti davvero parecchi. Innanzi tutto gli incontri con i ragazzi, che con il loro fresco sguardo sul mondo ce ne restituiscono una visione più sorridente. Incontri con gli altri volontari, ognuno con la sua storia, ma tutti accomunati dalla volontà di aggiungere qualcosa di positivo al nostro vivere quotidiano. Ed infine l'incontro con gli operatori dell'associazione: motore, cuore e cervello dei progetti del centro, il nostro fermo punto di riferimento per aiutarci con i loro consigli ad operare meglio, ad affrontare e superare le inevitabili difficoltà.

Colgo l'occasione per ringraziare Barbara, Viviana, Valentina, Chiara e Veronica sempre presenti nello spazio preadolescenti del lunedì, e grazie anche a tutta la grande e meravigliosa famiglia di Creare Primavera.

Carla
Volontaria CAG



Più passa il tempo e più mi rendo conto di quanto mi arricchisca fare volontariato presso l'Associazione Creare Primavera. Sono tutti molto preparati e motivati, per loro conta molto la qualità del servizio. Relazionarsi con i colleghi volontari è molto gratificante e coinvolgente... siamo tutti lì per lo stesso motivo... dare un "pezzo di noi" a chi ha troppo poco o quasi nulla. Non potrei mai pensare di fare questa esperienza in un'altra associazione... mi sento profondamente legata a loro.

*Antonella
Volontaria*

Mi sono imbattuta in Creare Primavera, in cui sono entrata da pochi mesi, cercando su internet un'associazione presso cui svolgere attività di volontariato e iniziare così l'anno nuovo.

Ho voluto cogliere al volo questa opportunità, che mi permette di stare vicino a bambini e ragazzi, aiutarli nelle piccole cose come i compiti e allo stesso tempo conoscerli e farmi conoscere da loro.

Ormai è un appuntamento settimanale che aspetto e ogni volta mi lascia qualcosa di nuovo, che mi arricchisce.

Ci si diverte, ci si conosce, si impara, si cresce e soprattutto si entra in quella che è sicuramente una GRANDE FAMIGLIA.

*Silvia
Volontaria CAG*

Con i bambini si crea la primavera.

PENSIERI E PAROLE DI UNA ESPERIENZA PIÙ UNICA CHE RARA. Ciao a tutti, mi chiamo Pietro e presto volontariato presso il centro di "CREARE PRIMAVERA". Lo faccio per due ore settimanali e di sabato. Insieme ad altri volontari seguiamo, per quanto riguarda lo

svolgimento dei compiti scolastici, i bambini delle scuole elementari. Io fin da subito ho trovato un ambiente familiare, a partire dall'equipe organizzativa ad arrivare ai bambini. Sinceramente ogni volta che vado via dal centro non faccio altro che riempire il bagaglio culturale. Una bella esperienza di vita.....Grazie di cuore!!!!

*Pietro
Volontario CAG*



Ciao a tutti, non so proprio da dove iniziare... il mio tirocinio al C.A.G. Creare Primavera è terminato da poco, ma già mi mancate!

Vi voglio ringraziare per la bellissima esperienza che mi avete permesso di fare quest'anno, ho conosciuto ragazzi fantastici dai più piccoli ai più grandi, ognuno con i propri pregi e i propri difetti. Mi avete fatto ridere tanto, anche se a volte mi sono arrabbiata un pochino con qualcuno di voi. Voglio ringraziare anche gli educatori e la Coordinatrice del centro perché senza di voi non mi sarei riuscita ad integrare così bene all'interno del gruppo e non avrei imparato tantissime cose che porterò con me per sempre.

Tra le tante attività a cui ho partecipato quella che mi è piaciuta di più è stata la gita in montagna. Quel giorno mi sono divertita da matti, ho imparato ad andare sul bob, ma soprattutto ho avuto la possibilità di passare tanto tempo con ognuno di voi.

Ps: vi verrò a trovare spesso non vi libererete facilmente di me!

Con affetto,

*Irene
Tirocinante CAG*



Quando mi è stato chiesto di scrivere un articolo per raccontare la mia esperienza di tirocinio presso il centro mi sono sentita un po' intimorita, perché non sempre riesco ad esprimere al meglio tutte le emozioni che provo, soprattutto dopo un percorso così ricco come questo.

Anche all'inizio dell'anno avevo scritto un testo, in cui raccontavo le mie previsioni e le mie aspettative riguardo questo percorso. Ora, giunta al termine, devo dire con sincerità, di essere pienamente soddisfatta di tutto. In questo anno non solo sono cresciuta da un punto di vista lavorativo, osservando da vicino come funziona il lavoro dell'educatore sia con l'utenza che in equipe, ma anche, e soprattutto, da quello umano.

Per questo motivo volevo ringraziare gli educatori, in particolar modo Barbara, per la grande disponibilità e professionalità con cui mi hanno accolto, accompagnato e aiutato nel momento del bisogno, ma anche i ragazzi, che con la loro allegria e vitalità, hanno reso questo giornate al centro speciali. Grazie di tutto.

*Arianna
Tirocinante CAG*

VERONICA, L'EDUCATRICE DEL GRUPPO ELEMENTARI, SI PRESENTA

Sono Veronica, ho 25 anni e vivo a Milano, in questo articolo racconterò un po' della mia persona e della mia storia.

Dopo una meravigliosa infanzia in cui la mia famiglia non mi ha mai fatto mancare nulla, anzi, è stata proprio un'infanzia piena d'amore e di attenzioni da parte di tutti, a cominciare dai miei nonni che mi hanno fatto sempre sentire la "principessa" di casa.

All'età di 10 anni i miei genitori hanno chiesto a me e a mio fratello Samuele se volevamo provare a vivere un'esperienza di affido familiare accogliendo un fratellino o una sorellina temporaneamente; ci siamo fidati di mamma e papà, e abbiamo accettato la proposta. Dopo alcuni mesi, quindi, è arrivato Michael, un bambino di 5 anni che richiedeva molte attenzioni. Devo ammettere che essere una sorella affidataria non è stato sempre semplice; ricordo che ci sono state occasioni in cui ho provato molta gelosia nei suoi confronti, perché le attenzioni dei miei genitori non erano più da dividere solo con mio fratello Samuele ma anche con lui.

L'esperienza di affido è durata 5 anni, ma in realtà posso dire a distanza di anni che nonostante lui non viva più con noi ma con sua madre, quel legame fraterno che si è creato persiste ancora, e di questo ne sono felice.

Credo sia stata proprio questa avventura ad avvicinarmi al mondo dell'educazione, nonostante penso di essere sempre stata predisposta a ciò, poiché fin da piccola dimostravo di voler fare la maestra.

Alle superiori ho deciso di iscrivermi all'istituto tecnico magistrale e dopo 5 anni, che hanno confermato la propensione nei confronti del mondo dell'educazione, mi sono iscritta all'università al corso di studio in Scienze dell'educazione. Durante il percorso universitario ho intrapreso un tirocinio della durata di sei mesi, presso una comunità minorile. È stata un'esperienza molto forte, e di grande impatto emotivo, dove mi sono messa in gioco e ho imparato cosa significasse davvero fare l'educatore. Una volta terminato il tirocinio e dopo essermi laureata da pochi giorni, la coordinatrice della comunità minorile mi ha chiesto se fossi disposta a collaborare con loro e quindi a diventare una vera e propria educatrice; con molto entusiasmo ho accettato la proposta. Ho lavorato in comunità per più di due anni, in cui mi sono sperimentata come educatrice, ho vissuto momenti splendidi e di grandi soddisfazioni, ma anche tanti ostacoli che penso sia normale che un'educatrice giovane e alle prime armi debba incontrare.

Nel frattempo ho deciso di iscrivermi al corso di laurea magistrale in Scienze Pedagogiche, perché oltre a voler fare l'educatrice, un altro sogno nel cassetto è quello di diventare, un domani, dopo aver acquisito solide competenze, una consulente pedagogica. L'anno scorso, poi ho vissuto un momento di crisi, dovuto al fatto che non riuscivo più a sentire quel posto affine a me e alle idee che ho maturato anche grazie all'università. Per preservare il mio desiderio di educare ho deciso quindi di cercare un altro posto di lavoro e dopo alcuni colloqui sono approdata al Creare Primavera.

Devo ammettere che all'inizio è stata un po' dura, arrivavo da una realtà che era diversa, poiché le prassi di una Comunità minorile sono differenti da quelle di un CAG, inoltre sentivo fortemente la mancanza dei ragazzi della comunità e di alcuni colleghi. Però Barbara, Viviana, Valentina e Alessandro, mi hanno messa fin da subito a mio agio, mi hanno accolta, cercando di farmi superare quella nostalgia e aiutandomi a ingranare al Creare Primavera. Sono felice della scelta fatta, ormai quasi un anno fa, e posso dire di essermi ritrovata in qualità di educatrice, ma soprattutto di aver ritrovato quella passione pura e sincera nel prendermi cura dell'altro.

Non mi rimane che ringraziarvi,

Veronica



L'affido per me...

Mi hanno chiesto di scrivere due righe per spiegare cos'è l'affido e perché ho scelto di intraprendere questo percorso.

Questa è una domanda che negli ultimi tempi mi viene rivolta spesso... da quando ho detto sì ad un appello di affido.

Se ci penso... già da ragazzina quando sentivo parlare di affido mi dicevo che da adulta lo avrei fatto. Lo immaginavo all'interno di una mia famiglia (marito e figli). Ma oggi sono single però mossa dalla stessa volontà... aiutare qualcuno in difficoltà.

Siamo abituati a pensare che debba essere lo Stato a fare questo... e nessuno pensa che sono le persone che fanno la differenza e che se vogliono possono creare un ambiente migliore... o comunque provarci. Non sono perfetta... ma spero di poter trasmettere anche solo un buon esempio "aiutare qualcuno in difficoltà"... può essere contagioso.

Claudia

Questo è quanto ci ha fatto pervenire il nucleo Ali per il quale l'Associazione ha attivato un progetto di Affido Solidale in collaborazione con il Comune di Cologno Monzese



Ho avuto modo di conoscere l'Associazione Creare Primavera il 4/11/2015 è una data che ricordo molto bene e che mi hanno accolto in un momento un po' particolare della vita della mia famiglia. Quando abbiamo avuto la possibilità di vivere come 2 accoglienza... siamo stati subito seguiti, ma ci piaceva poter avere più informazioni sul lavoro del Comune e di cosa dicono sempre che non abbiamo documenti in regola e non ci spiegano più di tanto. Ringrazio Creare Primavera per quello che fa a tutti noi e spero che continui a fare tante cose.

ALI HANDY
EMAN HENDAN Mada



Diventare genitori affidatari...

Diventare genitori a 45 anni è un'esperienza che ti cambia la vita.

Siamo diventati genitori non di un neonato ma di Mattia, un ragazzo di 15 anni che abbiamo accolto in affido.

È già passato un anno da quando lo abbiamo accolto, è molto maturato e penso che abbia imparato più cose in questo anno rispetto al passato, dove chi doveva prendersi cura di lui non lo ha fatto con amore.

Ha messo anche a dura prova la nostra pazienza ma alla fine sta crescendo bene e ne siamo fieri!

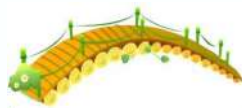
Fabio e Bozena

Volontaria nell'ambito dell'Accoglienza Abitativa, cioè...

Spesso non si sa cosa ci sia dentro alla parola "volontario": chi si immagina una dimensione eroica, chi pensa a banali gesti di altruismo. Essendo da diversi anni volontaria nel CAG, mi sembra di aver capito un po' cosa vuol dire, e cosa può darci, il dedicare spontaneamente del tempo ad una bella associazione come Creare Primavera, che opera sul fronte dell'accoglienza e della solidarietà. Ma non avevo mai collaborato al progetto Accoglienza Abitativa.

Quando ho iniziato, qualche esitazione: si trattava comunque di "entrare" in casa d'altri, quindi non nello spazio del Centro! Come sempre, il fare risolve i dubbi: in pratica si vanno a trovare le famiglie con minori ospitate nelle strutture, per rafforzare il contatto con l'Associazione, scambiare le comunicazioni, portare il Banco Alimentare, ascoltare i problemi (a cui non è detto si riesca a dare risposta, ma ci si prova) o anche solo parlare. E poi si chiacchiera con le bambine (che non finirebbero mai di raccontare, ed è sempre un grande piacere!). Insomma, mi sento un po' un ponte, il che mi permette di chiudere con una bella frase di Newton (e siamo nel '700!): "Gli uomini costruiscono troppi muri e mai abbastanza ponti."

Grazia
Volontaria



Maggio 2018

CHE IL VIAGGIO ABBA INIZIO!

Buongiorno a tutti, sono Giulia Maccagnola e ho 25 anni. Il mio viaggio come educatrice all'interno della casa famiglia Creare Primavera è iniziato l'8 gennaio 2018. Ho trovato da subito un ambiente familiare accogliente e disponibile.

La mia impressione è stata sin dall'inizio positiva, e posso confermare lo stesso ad oggi. Prima di iniziare avevo mille domande, non essendo mai stata nel campo e non avendo mai avuto esperienze analoghe. Le mie esperienze sono state da sempre all'interno degli asili come educatrice, ma qui il contesto era completamente diverso. Un sacco di paure mi assalivano. Ho pensato molto prima di intraprendere questo percorso, perché è un lavoro nel quale non si può agire a sangue freddo. È un lavoro che ti prende come persona, che coinvolge i tuoi sentimenti e le tue emozioni, e cosa più difficile, almeno per quanto mi riguarda, è che si deve mantenere in modo equilibrato una certa distanza di ruolo. L'educatrice non sostituisce un' amica, una sorella o una cugina, l'educatrice non deve essere la sostituzione di nessuno, deve fare l'educatrice. Ci vuole la preparazione, la conoscenza teorica come base, ma io penso che sia importante anche l'autenticità e l'essere della persona.

La prima volta che ho incontrato il mio coordinatore ho avuto subito un'impressione positiva e mi è piaciuto l'ambiente, il profumo di casa. Questi fattori mi hanno messo a mio agio, e questo credo che sia il primo passo per iniziare bene. Tutto quello che mi ha raccontato mi ha incuriosito e affascinato molto. Essendo un lavoro di responsabilità gli ho comunicato che non avevo esperienza nel campo e che non avevo idea di come fosse il contesto di casa famiglia. Lui mi ha tranquillizzato, e detto di essere la persona che sono, che avrò delle difficoltà come tutti, ma se c'è chiarezza, sincerità e trasparenza tutto è possibile. E lì ho capito che avevo molto da dare, che volevo farmi conoscere per la persona che sono, portando tutto il mio bagaglio di esperienza ed empatia in questa famiglia. Perché sì, è una vera e propria famiglia.

Presentarsi come si è, non si è perfetti, nessuno lo è e tutti hanno difficoltà e debolezze che si tendono a mascherare. Questo per me non è un lavoro che si può descrivere troppo a parole, è un lavoro che si deve vivere e si deve provare in prima persona per capire. Posso dire che le caratteristiche principali per condividere momenti così, sono l'empatia dunque la capacità di ascolto, l'essere sé stessi, osservare, essere capaci di accogliere, di accettare, sostenere, di far capire al minore che ha le potenzialità per fare da solo. Queste sono le condizioni che permettono un percorso educativo. Il resto non so spiegarlo, è come se fosse un processo naturale, nessuno ti insegna a

fare questo tipo di lavoro. So solo che prima di iniziare ero avvolta da tantissime domande, come per esempio: sarò in grado di tenere in considerazione tutti questi fattori e di non dare nulla per scontato? Riuscirò a mantenere il giusto equilibrio all'interno della casa famiglia? Riuscirò ad essere accettata come persona e come educatrice all'interno del nucleo familiare? Io penso che l'esperienza in casa famiglia, che sto vivendo tutt'ora, sia iniziata proprio da quelle paure e domande, che non spariranno mai del tutto, ma che mi portano ogni giorno a dare il meglio di me e in quello che faccio.

La casa famiglia si trova a Cologno, ed è composta da una famiglia vera e propria: il coordinatore e sua moglie, con i loro tre figli, ormai grandi. I minori accolti in questo periodo sono in tutto quattro; due femmine e due maschi: i maschi sono fratelli, il più piccolo ha 4 anni e il più grande 10. Invece la femmina più grande ha 15 anni e la più piccola 7. Sono molto diversi tra loro, ciascuno con i propri tempi e le proprie modalità: c'è chi è più vivace e ha molto bisogno di muoversi, c'è chi è più riservato e ha bisogno che qualcuno si avvicini per chiedere se va tutto bene, c'è chi ci mette un po' di più ad aprirsi e c'è chi invece non aspetta altro che dire cosa c'è che non va. Tutti in un modo o nell'altro, entrano in contatto con me, certo ci è voluto e ci vuole ancora del tempo. Penso ci debba essere un rapporto reciproco che deve avere come base la fiducia e per far sì che questo avvenga c'è bisogno di conoscersi in qualsiasi tipo di situazione, dalla più positiva quella più negativa, e questo avviene nella quotidianità. Infatti in una settimana passo con loro gran parte del tempo. Tutti i giorni dalle 14.00 alle 20.00; ogni giorno non è mai uguale all'altro, e questo è un aspetto che mi piace. Dipende sempre dagli impegni di tutti; alcune volte vado a prendere i minori a scuola, altre volte aiuto la più grande a prepararsi per una verifica o interrogazione (lei fa la prima superiore), e due sere a settimana, il martedì e il giovedì, l'accompagno a danza. Altre volte ancora accompagno gli altri minori agli sport: il martedì c'è piscina, e il giovedì c'è pallavolo solo per la minore di 7 anni.

Il nostro tempo lo passiamo maggiormente in taverna, uno spazio ampio adibito da due tavoli per svolgere attività, una scrivania dove solitamente si fanno i compiti, una televisione che si accende per giocare alla wii, e un sacco di giochi comuni che possono usare tutti i minori della casa e 5 armadi. Ogni minore ha uno spazio all'interno degli armadi, in cui ha i propri affetti personali e i giochi che gli vengono regalati. (anche dalla famiglia di origine.) Anche io ho uno spazio all'interno dell'armadio dove ripongo tutto l'occorrente per svolgere le attività. E non dimentichiamo il magnifico bigliardino con il quale facciamo delle divertenti partite anche con i figli grandi di casa famiglia, ci divertiamo moltissimo!

Il mercoledì ceno in casa famiglia, finendo alle 22.00. Il momento della cena è un tempo di condivisione della giornata per tutti i componenti della famiglia, anche per i più grandi.

Dopo la cena c'è ancora un breve momento di gioco, e per le 21.30 circa dopo essersi lavati i denti, tutti a nanna! Ogni giovedì mattina invece, io il coordinatore e sua moglie ci incontriamo in equipe per confrontarci e aggiornarci sulla settimana; due giovedì al mese ci accompagna anche la psicologa, con lei c'è un lavoro di supervisione in cui la si aggiorna tutti insieme delle novità che sono emerse riguardo ai minori, ci si confronta e si prendono delle decisioni sul quello che si andrà a fare in futuro. Lei è di fondamentale aiuto, per esempio perché riesce a fornire le ragioni che ci sono dietro alcuni atteggiamenti dei minori, e in base a questo è possibile attuare la giusta modalità di atteggiamento e comportamento per rendere più piacevole la giornata o la situazione in questione. I suoi consigli sono determinanti.

Il sabato mattina è ... giornata di compiti! La mia mattinata inizia alle ore 9.30 sino alle 13.00. Questo arco di tempo lo dedichiamo ai compiti. La più grande è a scuola, io mi occupo principalmente degli altri tre minori e li aiuto a fare i compiti. Seguo la bambina di 7 anni che frequenta la 2° elementare, il bambino di 10 che invece frequenta la 5° elementare. Principalmente i compiti li svolgono autonomamente, se hanno qualche difficoltà o devono studiare per una verifica il mio aiuto è maggiore, ma sono bambini molto intelligenti, vanno solo spronati quando la loro attenzione vacilla un po'. Invece con il piccolino di 4 anni, che ha sempre tanta voglia di fare ed è soprattutto molto curioso, coloriamo, giochiamo con le costruzioni e riordiniamo il suo armadio. Adesso che sta arrivando la bella stagione stiamo fuori in giardino a giocare a palla, a nascondino, mago-ghiaccio, tutti giochi che ho rispolverato e che in alcuni momenti mi fanno ritornare indietro nel tempo a quando ero io una bambina. Ma i litigi e le incomprensioni non possono mancare! In quei casi intervengo cercando di mediare il rapporto conflittuale che si è creato tra i minori durante il gioco o di cambiare completamente attività, spiegando loro sempre il motivo.

Prima di iniziare c'è stato un incontro in cui ho conosciuto i minori, avevo in testa tutte quelle domande di cui ho parlato prima. Inutile dire che ero agitata ed emozionata allo stesso tempo. Arriva prima il più piccolino, il più coraggioso, a seguire gli altri tre. È stato lui ad attenuare l'imbarazzo iniziale; ha cominciato a presentarsi, a dire cosa gli piaceva fare e anche cosa facevano gli altri, insomma un chiacchierone. A seguire poi hanno iniziato gli altri a presentarsi. Poi sono partita io, presentandomi, in quel momento non ho detto troppo se non le informazioni basilari, mi sarei fatta conoscere stando insieme. Ma almeno c'è stato un primo incontro, ho iniziato dopo circa una settimana. Inizialmente i minori

mi chiedevano, mi facevano domande, anche abbastanza personali. Io ho pensato che non sarebbe servito a nulla far finta di niente o ignorare le domande, così ho risposto, mostrando tutte le emozioni che stavo provando in quel momento. Penso sia stato il loro modo di mettermi alla prova, di "testarmi" e di vedere come avrei reagito, per acquistare piano piano fiducia. Ho ritenuto importante questa fase, perché la fiducia reciproca è la base di qualsiasi rapporto, e in questo caso quello educativo.

Una delle giornate più belle fino ad ora è stata la gita sulla neve, il 16 Febbraio. Sulla Presolana, abbiamo sciato tutto il giorno, io i tre minori e la moglie del coordinatore, invece il più piccolino è rimasto giù a "bobbare" con il coordinatore e insieme a tutti gli altri minori dell'associazione Creare Primavera. È stata una giornata divertente, i bambini si sono sperimentati molto sugli scii, e devo dire che sono stati anche molto bravi! Siamo rimasti tutti soddisfatti della giornata. Un'altra esperienza che mi spaventava all'inizio ma poi è andata molto bene, è stata quando il coordinatore e sua moglie sono partiti una settimana, senza minori. Io sono stata con loro quella settimana, più o meno mantenendo gli stessi orari di sempre. Sono rimasta contentissima dell'aiuto delle famiglie volontarie che hanno accolto i minori per la cena e la notte, accompagnandoli a scuola la mattina seguente. Incredibile pensare a tutta l'organizzazione che c'è alla base delle giornate. I volontari sono sempre stati disponibili, per qualsiasi cosa e mi sono trovata davvero bene, facendomi stare tranquilla e facendomi vivere la settimana con loro nei migliori dei modi.

Concludo dicendo che non mi aspettavo tutto questo, e chissà ancora quante situazioni, emozioni, difficoltà e gioie entreranno in gioco. Questo lavoro mi sta dando la possibilità di farmi conoscere, di conoscere me stessa, i miei limiti le mie difficoltà, di auto-osservarmi e quindi di avere una maggior consapevolezza di quello che sto costruendo, e di non dare nulla per scontato, tutto è importante. Un buon confronto in equipe, in supervisione, la condivisione di ciò che succede per arrivare al raggiungimento di un'armonia e un equilibrio quotidiano è fondamentale, è la base di tutto il lavoro educativo. Ringrazio tutti i componenti della casa famiglia per avermi dato questa possibilità, i minori con i quali trascorro la maggior parte del tempo e tutti i volontari che collaborano con noi. Sto vivendo questa esperienza con tutto l'entusiasmo che posso avere, essendo sempre me stessa, ho grandi aspettative per me, sia come persona che come educatrice, e nel frattempo io continuo il mio viaggio.



Giulia



L'Associazione Creare Primavera è un'associazione di volontariato nata con l'obiettivo di promuovere la cultura dell'accoglienza e della solidarietà con azioni concrete attuate nel territorio di Cologno M.se, dove l'Associazione svolge le sue attività dal 1989. Il nome, Creare Primavera, è in ricordo di Padre Lele Ramin, missionario Comboniano ucciso a 32 anni in Brasile per le sue iniziative in difesa del Senza Terra. Il nostro notiziario intende promuovere le iniziative di tutte le realtà dell'Associazione, presentando racconti e articoli scritti da bambini, volontari ed operatori... ovvero tutti coloro che rendono viva e vitale la nostra Associazione.

 	Progetti di Accoglienza Abitativa per mamme con bambini e/o nuclei familiari che vivono situazioni di difficoltà Progetti di Seconda Accoglienza per nuclei familiari Progetti affitto solidali
	Una Casa Famiglia per minori di età compresa (nella fase di inserimento) tra i 3 e 11 anni che siano temporaneamente privi del necessario supporto familiare o per i quali la permanenza nel proprio nucleo familiare sia contrastante con un armonico percorso evolutivo.
 	Due gruppi di formazione e sostegno familiare: il Germoglio, per sostegno familiare, l'Aquilone per progetti di affido etero familiare (F.A.F.).
	Un C.A.G. per minori, di età compresa tra i 6 e i 16 anni, inviati dal Servizio Sociale del territorio o inseriti su richiesta di privati.

Buone Vacanze !

da tutti i membri
del Consiglio Direttivo



Codice Fiscale 94525300151

Sostienici con il 5 per mille!

